



INFORMAZIONI ORTICOLTURA n° 4 ANNO 4

APRILE 2001

A CURA DELL'UFFICIO DELLA CONSULENZA AGRICOLA
IL BOLLETTINO VIENE DISTRIBUITO A TUTTI GLI ABBONATI ALLA CONSULENZA
ABBONAMENTO PER I NON ABBONATI fr. 30.-- all'anno

I LAVORI IN AZIENDA

Il pomodoro in maggio

Indipendentemente dallo stadio delle colture, è in maggio che le piante di pomodoro sono più delicate. La crescita è di regola molto veloce, i tessuti sono particolarmente teneri e le bizze del tempo, con continui sbalzi di temperatura (e di umidità relativa) fanno parte della normalità.

Inoltre le colture in suolo più avanzate si trovano già in raccolta o prossime alla raccolta, e quindi in una situazione di stress a causa del carico dei primi grappoli.

Il pomodoro è una pianta di origine sudamericana che predilige temperature, umidità e disponibilità di acqua regolari, che bisogna ottimizzare tramite le tecniche colturali.

Le operazioni colturali devono essere condotte in modo da "disturbare" il meno possibile le piante e ridurre al minimo i rischi di infezione attraverso le operazioni di potatura e legatura.

A proposito delle singole operazioni colturali segnaliamo:

a) Scacchiature, potature, legature

- Eseguire il più presto possibile con "femminelle" molto piccole (ferite ridotte=minor rischio di attacchi di Botrytis);

- Quando è possibile non **usare di coltelli o forbici** (pericolo di contagio con malattie virali e batteriche);
- Tuttavia, in caso di presenza di singole ramificazioni di grandi dimensioni eseguire un taglio netto con un coltello lasciando circa mezzo centimetro della femminella.
- In modo particolare in caso di tempo umido, pennellare" le ferite importanti con una soluzione densa di un prodotto antibotritico (Switch, Frupica, Scala, Sumico, Teldor).
- Eseguire i lavori di potatura solo con piante asciutte. Nei tunnel/serre con riscaldamento metterlo in funzione. Su piante bagnate il passaggio delle malattie batteriche è molto facile.
- Prestare la massima attenzione alle **piante innestate a 2 fusti** (non tirare troppo la corda di sostegno - rischio di rottura al punto d'innesto);

b) Sfogliatura

In maggio da **16 a 18 foglie** sono più che sufficienti alla pianta per garantire uno sviluppo normale. La regola indica che al momento dell'inizio della raccolta, il primo grappolo deve essere completamente libero.

A partire da metà giugno nei tunnel è invece importante lasciare una maggior massa fogliare per ottenere un ambiente più fresco in seguito alla maggiore evaporazione garantita dalle foglie. Anche l'operazione di sfogliatura deve avvenire con piante asciutte.

c) riduzione dei frutti sui grappoli

Per le varietà a grappolo è utile la riduzione dei frutti sui primi 2 grappoli. Sulle varietà consigliate (Grappella, Durinta e Clarion) il numero ideale di frutti per grappolo è di 5. Lasciando tutti i frutti, la pianta sarebbe sovraccaricata e soffrirebbe al momento della maturazione, sovente contemporanea sui primi tre palchi. Sulle varietà convenzionali consigliamo di togliere il primo frutto, nel caso fosse deformato.

c) Protezione contro malattie e parassiti



Maggio è il mese più **critico** da gestire. Il clima di questo mese è sovente eterogeneo: temperature notturne talvolta relativamente basse, valori sopra i 30° C nei tunnel durante il giorno, grado igrometrico diurno al 30%, umidità notturna al 95%.

L'umidità persistente porta a:

- **Peronospora** (fitoftora); già nel 1999 sono stati costatati numerosi focolai della malattia fungina; ma nel 2000 in numerose aziende la situazione è stata assai grave, con conseguenti perdite di produzione. Sicuramente anche quest'anno, e ancor più se il tempo di maggio dovesse essere umido, la pressione della malattia sarà **molto alta!** La prevenzione mediante prodotti antiparassitari con componenti sistemici o penetranti è indispensabile (vedi testo successivo)!

- **Alternaria**; particolarmente durante la fase dell'ingrossamento dei frutti, le piante sono sensibili e condizioni ideali rendono la malattia più problematica.
- **Marciume grigio**. La fitopatia, che colpisce fusti e frutti è difficile da controllare in modo particolare nei tunnel a forte vegetazione. Il fungo è anche responsabile delle macchie fantasma sui frutti.
- **Batteriosi** (cancro batterico e necrosi del midollo).

Interventi consigliati:

Ogni 3 settimane, fino a 3 settimane dalla raccolta

Usare preferibilmente prodotti contenenti una componente sistemica (metalaxyl, oxadixyl, cymoxanil come:

Ridomil Gold, Remiltine pepite, Sandofan YM pepite, Rover Combi, Daconil Combi;

Possibili anche, ma senza componente sistemica/penetrante sono:

Rover, Daconil, Bravo, Funaben, Miros, Rover Combi, Amistar.

A tutti i prodotti deve essere aggiunto un prodotto rameico **allo 0,1 - 0,2%** come **Cuprofix, Rame 50, Fitorame, Kocide, Cuproxat, Vitigran 50, Oxycuivre 50.**

A partire da 21 giorni dalla raccolta non è più possibile l'uso dei fungicidi citati (salvo Amistar).

Si dovrà fare uso dei prodotti con termine di attesa di 3 giorni come:

⇒ Folpet+rame (**Turbofal, Folcupan, Vinipur, Cuprosan U-DG, Perolan sup.**)

TURBOFAL

Formulazione microgranulata!

Ricordiamo che dallo scorso anno il prodotto non esiste più sotto forma liquida. Le dosi di impiego del microgranulato sono di **150-200 g per 100 litri**. E non più di 300-500 cc per 100 litri.

Il prodotto Cuprosan U-DG è uguale a Turbofal

⇒ Dimetomorph (**Forum**) con l'aggiunta di 0,2% di rame.

⇒ Azoxistrobine (**Amistar**), con l'aggiunta di 0,2% di rame.

AMISTAR

Evitare di usare il prodotto su le piante sono bagnate!

. **Varietà non resistenti al cladosporium:** peretti (Oskar e Italdor), Medina, Grappella, Durinta, Felicia.

I prodotti contenenti mancozeb hanno un'**azione preventiva** contro la malattia. Tuttavia con condizioni climatiche favorevoli verso fine mese potranno però apparire ugualmente le tipiche macchie della malattia fungina. A questo momento sarà necessario intervenire con un prodotto come **Benlate, Carbendazim, Enovit M, Derosal.**

. **Problema marciume grigio**

Consigliamo di Interventi con i prodotti specifici solo in caso di assoluta necessità. **Sumico, Scala, Switch e Frupica.** L'uso indiscriminato porta a resistenze del fungo ai prodotti. In caso di umidità "pennellare" le ferite con un impasto di un prodotto specifico (vedere quanto indicato sotto "Operazioni colturali").

INOLTRE RICORDARE:

Scala, Frupica e Switch: 1 solo trattamento all'anno per parcella:

(comprese le colture precedenti e successive)

Uso di insetticidi e acaricidi

L'impiego di questi prodotti deve essere previsto **solo in caso di necessità** (presenza dell'insetto o dell'acaro sulla coltura).

Contro i pidocchi: **Plenum, Hostaquick, Pirimor, Gazelle; Audienz (anche bio).**

Contro minatrice: **Trigard** (solo in caso di forte attacco)

Contro mosca bianca: **Vertimec, Applaud, Gazelle; Audienz (anche bio).**

In caso di trattamenti insetticidi, le arnie dei bombi devono essere chiuse la sera precedente!

Prodotti da non assolutamente usare nelle colture con i Bombi:

Cypex, Karate, Permetrina LG, Alaxon, Basudine, Lannate.

Suberosità delle radici" o Corky root

Sulle colture non innestate è reponsabile di appassimenti delle piante nelle giornate soleggiate. Non è possibile una lotta chimica. Una corretta **gestione delle irrigazioni** permette di ridurre i rischi di attacco (bagnare poco in caso di prolungati periodi di tempo nuvoloso o piovoso e sospendere le irrigazioni programmate automaticamente.

d) marciume apicale del pomodoro (culo nero)

In modo particolare le varietà perette sono sensibile alla manifestazione dovuta a una carenza di calcio all'interno della pianta. **Unico sistema per ridurre l'inconveniente sono aspersioni di breve durata (bassinages) nelle giornate calde e ventose** (2-4 minuti subito prima o dopo il pranzo).

MELANZANA IN SERRA E TUNNEL; TANTA UMIDITÀ = MENO PARASSITI!

La melanzana è notoriamente coltura delicata e particolarmente attrattiva per i parassiti più comuni; ragnetti, pidocchi, mosche bianche, tripidi. Su questa coltura l'impiego degli ausiliari (controparassiti) dà raramente piena soddisfazione. È per questo motivo che è molto importante limitare i danni, attraverso ogni misura colturale che favorisca l'insediamento degli ausiliari o renda meno interessante l'ambiente ad acari e insetti dannosi.

A questo proposito in Francia sono in corso da 3 anni prove per verificare l'incidenza dell'umidità relativa su ausiliari, parassiti e coltura.

Un tunnel di 500 m² è stato suddiviso in 2 settori, uno gestito in base all'umidità naturale presente nell'ambiente, e l'altro equipaggiato con una sonda igrometrica che regola l'umidità relativa dell'aria dalle 11.00 alle 18.00 mantenendola ad un livello del 60%. In entrambi i settori è stata applicata la lotta preventiva contro i parassiti tramite i comuni ausiliari.

Effetti su acari e tripidi

Nella particella umidificata, in tutti i 3 anni le popolazioni rilevate sono state inferiori. Contemporaneamente si è riscontrata una maggiore longevità dei controparassiti *Phythoseiulus* e *Amblyseius*.

Effetti su afidi e mosca bianca

Su questi 2 parassiti l'aumento dell'igrometria non ha avuto un effetto marcato, in modo particolare verso la fine della coltura, momento in cui le popolazioni sono importanti.

Limiti agronomici

La diminuzione di acari e tripidi non ha avuto come conseguenza un incremento della resa. L'altro grado di umidità, garantito dall'impianto automatico, ha portato alla colatura dei fiori.

Le prove proseguono anche quest'anno, ma con un'umidificazione giornaliera ciclica con lo scopo di ridurre gli inconvenienti sulla coltura.

Da Info Ctif

NEMATODI, NUOVA MATERIA ATTIVA IN ARRIVO?

La British Technology Group di Londra (istituto con 180 collaboratori) sta coordinando la messa a punto di un materia attiva contro i nematodi, isolata a partire da un albero del Costa Rica. Prove esterne sono in corso su patate e banane. I danni causati dai nematodi a livello mondiale sono stimati a circa 80 miliardi di dollari.

Da Vert Info 3/2001

NUOVI STATUTI PER LA CENTRALE SVIZZERA DELL'ORTICOLTURA

È stata un'assemblea storica quella che ha riunito i membri della Centrale svizzera dell'orticoltura lo scorso 21 marzo! Alla presidenza di Hansruedi Rauchenstein, la direttiva e la commissione di sorveglianza hanno elaborato una modifica degli statuti. Una modifica si era infatti resa necessaria in seguito alla riorganizzazione del settore avvenuta lo scorso anno. Il nome dell'organizzazione sarà d'ora innanzi "Centrale svizzera dell'orticoltura e delle colture speciali". Ciò significa che essa opererà anche nell'interesse di altre produzioni, come per esempio i fiori recisi e le patate precoci. Compito principale resterà tuttavia la gestione delle notifiche di produzione e della statistica relativa al settore orticolo. I membri più importanti della CSO rimangono i 16 cantoni fondatori. L'Unione svizzera dei produttori di verdura, l'Unione delle industrie di trasformazione e l'interprofessione dei fiori recisi hanno approvato l'affiliazione all'organizzazione. Altri enti dovrebbero seguire, in modo particolare i rappresentanti del commercio come SWISSCOFEL, che dovrebbero in futuro sostenere l'attività della CSO.

Hansruedi Rauchenstein, sostenitore dell'indipendenza della CSO e del suo nuovo orientamento, è stato riconfermato quale presidente dell'organizzazione.

Da Der Gemüsebau-Le maraîcher 4/01